

Bertolaso: «Roma è una città umiliata Sarò sindaco-sceriffo come Giuliani»

Il candidato sindaco per il centrodestra: «Al Comune, le gare d'appalto saranno trasparenti. La cosa più importante? La sicurezza dei cittadini»

di Clarida Salvatori



L'intervista al #CorriereLive di Guido Bertolaso (che coglie l'occasione per ricordare le «gazebarie» di sabato e domenica) comincia subito con una domanda su una questione spinosa, quella relativa alla querelle Salvini: «Non ne so nulla, non sto seguendo le questioni politiche - risponde deciso -. Sto girando la città, mi sto occupando del programma e dei romani, sto seguendo il disagio diffuso in tutta Roma». Ma come è nata tutta la questione con segretario del Carroccio? «Da alcune dichiarazioni che hanno suscitato le reazioni negative di Salvini: a partire dai campi rom, fino al fatto che avevo in passato votato Rutelli e che oggi avrei votato Giachetti. Ma io sono uomo libero e dico quello che penso. Ho lavorato con 9 presidenti del Consiglio, sono un tecnico trasversale».

Chi ha votato in passato

E Forza Italia l'ha mai votata? «Alla fine sì. Berlusconi era già presidente del Consiglio dal 2001 quando mi ha chiamato per dirigere la protezione civile. Mi sono presentato a palazzo Chigi pochi giorni dopo con i nomi di 10 tecnici bravissimi, ma ebbero a che ridere sul loro profilo politico. A me delle tessere non importa, gli risposi, altrimenti queste sono le mie dimissioni. È finita che ho lavorato per due volte con Berlusconi e una con Prodi».

La campagna elettorale

Uno degli impegni a cui è legato il nome di Bertolaso è l'immondizia a Napoli. Qual è l'immondizia a Roma? «La cosa più importante che vorrei realizzare è eliminare il degrado, ripristinare le regole e i diritti dei cittadini. Vorrei evitare le seconde file. Far funzionare i mezzi pubblici». Ma per questo deve riuscire nell'impresa di convincere i romani. «Roma è una città umiliata. In passato ho detto bombardata e terremotata, ma è successo un pandemonio. Non faccio voli pindarici, voglio ridare la normalità ai romani. Mettere 6.500 vigili urbani in strada oggi chiusi in ufficio. Anche loro devono entrare nel comparto sicurezza, devono diventare i nostri Marines per garantire la viabilità e il traffico. Le persone che sbagliano devono essere sanzionate. L'alibi usato

finora è che c'è il deficit, ed è la verità. Ma se il comune di Roma se fa 850 milioni di multe in tre anni e ne riscuote appena 150 milioni, vuol dire che non c'è controllo. Le seconde file? Se ci sono i vigili in strada lei non si ferma in seconda fila. Va ristabilito l'ordine. Ma vanno ovviamente anche realizzati i parcheggi: ci sono 37 Pup iniziati ma interrotti, realizzati ma vuoti».

Il sindaco sceriffo

«Sarò un sindaco sceriffo? Avrò tolleranza zero contro il degrado. Ho lavorato con Rudolph Giuliani, quando ero il numero due dell'Unicef. Roma ha bisogno di un Giuliani - e poi ne spiega la filosofia -. Tempo fa mi spiegava la teoria dei vetri. E mi diceva: un vetro rotto in un palazzo ne chiamerà sempre un altro. Lo stesso discorso vale per i cassonetti, le buche, il degrado. Se io sindaco me ne sto chiuso in Campidoglio, non giro la città, non do l'esempio, non evito le doppie file, non controllo i mezzi pubblici, insomma se io me ne frego è ovvio che se ne fregano tutti».

Trasparenza negli appalti

In Campidoglio è emerso un sistema, in cui gli appalti andavano sempre alle stesse ditte. Il nuovo sindaco dovrebbe garantire che non accadrà più. «Quel sistema ancora non si sa se verrà confermato. Certo è che per i lavori del Giubileo, che ho seguito personalmente, non c'è mai stato un avviso di garanzia. Neanche per la ricostruzione dell'Aquila, a parte la vicenda legata al balcone crollato, ma che dipendeva dalla mancata manutenzione da parte del comune. E nel capoluogo abruzzese abbiamo appaltato 2 miliardi di lavori. Ho sempre operato nella massima legalità e quando ho visto qualcosa che non andava sono sempre intervenuto. Quindi sì, ci sarà massima trasparenza negli appalti. E non è vero il binomio velocità-“magheggi”: basta seguire le regole e aprire le buste davanti a tutti. Basta dare l'esempio».

Libertà “politica”

Il candidato sindaco del centrodestra parla spesso di una libertà che gli altri candidati non hanno. Ma è realistico pensare che nessuno metterà becco nelle sue decisioni? C'è pur sempre una maggioranza a cui rispondere... «Gli alleati sono schierati con le mie priorità. I leader del centrodestra mi chiesero di candidarmi anche per tutta la società civile. Se questo comprende anche il centrosinistra? Se sono validi tecnici, ma non politici, sì. Coinvolgerò chi ha il miglior curriculum, senza guardare alle tessere, come feci anni fa con Berlusconi. Perché a 65 anni devo cambiare?».

Le differenze con gli altri candidati

Un elemento, secondo Bertolaso, crea un solco tra lui e gli altri sfidanti alla poltrona da sindaco di Roma. «Non hanno l'esperienza. Ma Marchini ha mai portato un sacchetto della spazzatura al cassonetto sotto casa? Bertolaso ci ha messo le mani dentro. Ho il privilegio di essere stato un servitore dello Stato - e poi elenca -. Spazzatura. Buche. Edilizia popolare. Assistenza al disagio. Disabilità. Io ho fatto tutto. Non me ne vanto, ma metto a disposizione della mia città la mia esperienza». Ma Alfio Marchini non ci sta e replica con ironia alle dichiarazioni che l'ex capo della protezione civile ha rilasciato al #CorriereLive: «Bertolaso sempre più stile marchese del Grillo: io so io e voi non siete un... Dopo i khmer rossi, i terremoti e amenità varie ecco a voi “Bertolaso sceriffo”, ma anche “netturbino” e per non farci mancare nulla anche “vigile urbano”. Resto sempre in attesa di un faccia a faccia per parlare della realtà».

Il nodo municipalizzate

Le municipalizzate di Roma sono una spina nel fianco. E si parla di privatizzazione. «Non ci penso per niente a privatizzarle. L'efficienza non è necessariamente privata. Vanno riorganizzate sicuramente. Sono miniere d'oro, ma non così. Se i partiti vorranno indicare i manager? Non se ne parla. Su questo sono una ruspa. Basta guardare il mio curriculum e le opposizioni che ho sempre fatto».

Un ruolo in Forza Italia

E se non dovesse spuntarla alle urne, per lui c'è pronta una poltrona da segretario in Forza Italia. «No, non c'è un piano B. Per me Roma è il traguardo. Se non vincerò, tornerò in Africa, posso scriverlo nero su bianco».

I mezzi pubblici

Bertolaso sfida la mobilità pubblica a Roma. Ma conosce i tempi di spostamento e l'odissea quotidiana dei fruitori? «Martedì ho preso il 64. Pioveva, c'era un traffico pazzesco e anche se il bus passava sulle preferenziali sono rimasto incastrato. Ho impiegato 1 ora e tre quarti per quel tragitto. Sono anche stato in metro e ci ho messo 20 minuti. La settimana prossima prenderò la Roma-Lido, per la quale il governo ha appena negato 125 milioni per l'ammodernamento. Poi andrò anche sulla Roma-Viterbo. Una linea che non prende nessuno perché tutti hanno paura. I vagoni sono devastati, i bus vanno sostituiti. E poi gli sprechi... Il costo di un litro di benzina a Roma per l'Atac è tre volte quello di Milano. La colpa è dei dirigenti, non degli autisti che però poi vengono insultati. Mettiamo i dipendenti che non lavorano e che leggono il giornale, sui bus a fare biglietti, così risolviamo anche il problema "portoghesi"».

La squadra di governo

Nessuna anticipazione sulla squadra di governo. «Ci sto lavorando, la conoscerete a fine mese. Le quota rosa saranno predominanti. Quello che posso dire è che ci sarà una lista civica, magari la chiameremo "Guido per Roma"». Ma il primo gesto simbolico lo svela. «Riportare la legalità nei quartieri più a rischio: Colle Oppio, San Basilio, Corviale, Tor Bella Monaca. La giunta Bertolaso andrà in questi quartieri e vivrà lì alcuni giorni finché non capirà i problemi e li risolverà. Malagrotta va tombata, i Fori imperiali vanno pedonalizzati ma sono tutte questioni che non risolvono la vita».

Una parentesi sul premier

Ha lavorato con nove presidenti del Consiglio, ma cosa pensa di Matteo Renzi? «L'ho conosciuto quando era presidente della provincia di Firenze, poi ci ho lavorato quando era sindaco, e mi è piaciuto moltissimo. Quando è diventato presidente del Consiglio ho solo dubitato sul metodo poco democratico. E poi si circonda di "Yes man", dovrebbe avere vicino persone più autonome».

I guai giudiziari

Su di lui c'è lo spettro di una condanna. Eventualmente si dimette o usa il metodo De Luca-De Magistris? «Perché il metodo vale solo per quelli di sinistra? Io non mi pongo proprio il problema. Non posso essere condannato, sono innocente. Se avessi avuto il minimo dubbio non avrei messo la faccia e non avrei messo in difficoltà chi mi ha chiesto di candidarmi. Ho fiducia nella magistratura romana e napoletana».

Giallorosso o biancoazzurro?

Non poteva mancare una domanda sulla sua squadra del cuore. «Me lo chiedete così la metà di Roma non mi vota? - scherza -. Tifo Roma, ma per par condicio mio genero è laziale». E nella disputa Totti-Spalletti, come metafora di rottamazione renziana, con chi si è schierato? «Sono da sempre un sostenitore di Spalletti, quando lasciai la Roma gli mandai anche un messaggio, però l'ottavo Re di Roma non si tocca. È patrimonio dell'umanità».

Spazio alle domande dagli utenti Twitter

Dopo le affermazioni sullo sfidante Marchini, le rete si è chiesta perché Bertolaso si senta e si definisca più libero di Marchini? «Io ho litigato con tutti i politici. Con Salvini no, non ho litigato, ho solo letto sue dichiarazioni su agenzie e giornali. Ho discusso con Fini sui fondi dopo lo Tsunami per il sud est asiatico, con Tremonti che voleva far pagare le tasse ai terremotati, con Pecoraro Scanio per il termovalorizzatore di Acerra. Ho ricevuto due avvisi di garanzia, di cui uno è stato archiviato e uno è finito in prescrizione, ma io mi sono opposto perché il tribunale deve dire se sono innocente. Purtroppo non avrò una sentenza prima della scadenza elettorale e questo mi crea qualche problema: diranno se sono innocente solo dopo le elezioni». Se è un modo per colpire Berlusconi, Bertolaso lo nega. «No, ero diventato troppo ingombrante, ero troppo popolare».